

# I libri della *Bibbia*: composizione, diffusione, pubblicazione<sup>1</sup>

Nicola Criniti

"Ager Veleias", 7.12 (2012) [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)]

**Vd. ora *Fondamenti del cristianesimo: «Dio», Bibbia, Decalogo, Gesù, Padre nostro, Credo, "Ager Veleias", 12.08 (2017), pp. 1-66* [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)], che aggiorna, amplia e sostituisce questo contributo.**

## I TESTAMENTO [AT]<sup>2</sup>

Con ° sono segnalati i libri pervenuti nella versione greca della "Settanta" / "LXX" [→ 280/II sec.] e ritenuti «deuterocanonici» [appartenenti a un canone secondario] dal canone cattolico e ortodosso, assenti nel canone giudaico dei *Libri Sacri* (*TaNàK*: fissato alla fine del I sec. d.C., rivisto e ufficializzato nel VI-X sec. [testo masoretico]) e in quello riformato, che li definisce «apocrifi» [segreti]: *Baruc, Tobia, Giuditta, Daniele, Ester, 1-2 Maccabei, Siracide, Sapienza* (vd. *ad voces*).

Con → si rinvia nel testo ad altri momenti e date interessanti il lemma in oggetto.

Salva diversa indicazione, le opere citate sono tutte in ebraico e le date si intendono a.C.

4004	"creazione del mondo" secondo il computo dell'arcivescovo anglicano irlandese James Ussher (1650)
3761 (3760)	"creazione del mondo" secondo il computo rabbinico ( <i>Midrash</i> ) metà XIX (XVII?) sec. Abramo parte con il suo clan da Carran, Mesopotamia meridionale, secondo la tradizione biblica da «Ur dei Caldei» [Ur, tuttavia, è caldea solo nel VII sec.], verso il territorio di Canaan, a ovest del fiume Giordano

<sup>1</sup> Questo lavoro è parte di una serie di contributi storici dedicati al giudaismo-cristianesimo, con particolare attenzione a Gesù il Cristo:

— *YHWH / Yahvè, Allāh: 'nomi', epiteti, attributi di «Dio»*, "Ager Veleias", 8.07 (2013), pp. 1-6 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];  
— *«Le parole dell'alleanza», «le dieci parole» di Dio*, "Ager Veleias", 10.10 (2015), pp. 1-8 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];  
— *I libri della "Bibbia": composizione, diffusione, pubblicazione*, "Ager Veleias", 7.12 (2012), pp. 1-23 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];  
— *Gesù figlio di Giuseppe / Yēshūa bar Yōsēf: dati storici essenziali [6/5 a.C. – 30 d.C.]*, "Ager Veleias", 7.05 (2012), pp. 1-14 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];  
— *La preghiera di Gesù: il "Padre nostro"*, "Ager Veleias", 10.13 (2015), pp. 1-6 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];  
— *I Romani e Gesù il Cristo*, "Ager Veleias", 7.09 (2012), pp. 1-28 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)];  
— *Il Credo cristiano: dal Simbolo "degli Apostoli" al Simbolo niceno-costantinopolitano*, "Ager Veleias", 9.03 (2014), pp. 1-10 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)].

E vd. N. Criniti, *'Dio', Bibbia, Gesù, Credo: cristianesimo in nuce*, "Ager Veleias", 10.01 (2015), pp. 1-61 [[www.veleia.it](http://www.veleia.it)].

<sup>2</sup> Per le edizioni, traduzioni e commenti dell'AT – 37 libri nel canone giudaico e riformato, 46 in quello cattolico e ortodosso – vd. *infra*, *Appendice*.

XIX (XVII?) sec. ss.	i "Patriarchi": Abramo / Isacco / Giacobbe
XVIII (XVII?) sec. ss.	i "Patriarchi": i 12 figli di Giacobbe, capostipiti delle 12 tribù di Israele
metà XIII sec.	Mosè e la <i>Legge dell'Oreb</i> (Sinai): gli è attribuito dalla tradizione la <i>Tôrâh / Pentateuco</i> [→ XI/VI sec.]
1220-1200	Giosuè, successore di Mosè, invade la Palestina
	Giosuè sceglie Silo (Èfraim) come sede dell'arca dell'alleanza
1200-1030 ca.	I "Giudici"

XII sec. ss. formazione del Salterio [→ 1010-970, 330/III sec. (redazione attuale)]

metà XII sec.	i Cananei, dopo la sconfitta al torrente Kison ad opera del generale Barak e di Dèbora, Giudice e profetessa [→ <i>Giudici</i> , XI/VI sec.], progressivamente si sottomettono e assimilano agli Israeliti
1040	distruzione del santuario di Silo ad opera dei Filistei, nelle cui mani cade l'arca dell'alleanza
1030-1010 ca.	Saul, primo re di Israele
1010-970 ca.	Davide ["il prediletto"], re di Giuda (1010-970) e di Israele (993-970), conquista nel 997 la gebusea Sion (Gerusalemme) e ne fa la sua capitale, trasportandovi l'arca dell'alleanza: gli è attribuito il <i>Salterio</i> [→ XII sec. ss., 330/III sec.]

XI/VI sec. ["Mosè",] Tôrâh / Pentateuco [*La Legge*] [→ metà XIII sec. / 445]

- Genesi
- Esodo
- Levitico
- Numeri
- Deuteronomio [→ 622/621 ('ritrovamento' del primo nucleo da parte di Giosía) / 587/539 (rielaborazione) / prima metà V sec. (redazione attuale)]

### Giosuè

Giosuè ("Yahvè salva"): condottiero e successore di Mosè, guida del suo popolo a Canaan (1220-1200)

Giudici → 5,1-31, "*Cantico di Dèbora e di Barak*" [→ metà XII sec.], la prima composizione poetica dell'AT (fine XI sec.)

1 – 2 Re [in origine un unico libro]

970-931	Salomone ["il pacifico"], re di Israele unificato: gli sono tradizionalmente attribuiti <i>Cantico dei Cantici</i> [→ metà/fine V sec.], <i>Proverbi</i> [→ X/VII sec., 330/III sec.], <i>Qoèlet</i> [prima metà III sec.], <i>Sapienza</i> [→ 50]
967 ca.	costruzione del I Tempio di Gerusalemme per decisione di Salomone → restaurazioni: 716-687, 622-621 [→ II Tempio: 520-515 / → ampliamento del II Tempio: 19 ss.]
931	secessione e divisione definitiva di Israele in due regni – a nord Israele [931-721], capitale dall'885 Samaria – a sud Giuda [931-587], capitale Gerusalemme

X/VII sec. ["Salomone",] Proverbi cc. 10 – 22, 16 [→ 970-931, 330/III sec. (redazione attuale)]

IX sec. 1 – 2 Samuele

Samuele: profeta e "giudice" nella seconda metà XI sec.

metà IX sec.	Elia, profeta
fine IX sec./primi VIII sec.	Eliseo ["Dio ha salvato"], profeta

760/740

### Amos

Amos: profeta nel 760-740

740/700 **Isaia** cc. 1 – 39 [(Deutero-)Isaia, cc. 40 – 55 (e 60 – 62?) → 587/538 / (Trito-)Isaia, cc. 56 – 66 → 538/516]

Isaia: sacerdote e profeta nel 740-post 705

**Michea**

Michea: profeta ante 721-700

735/720

**Osea**

Osea: profeta ante 721

721	caduta di Samaria, dall'885 capitale di Israele, sotto gli Assiri di Sargon II
716-687	diaspora degli Israeliti Ezechia, re di Giuda: restaurazione del (I) Tempio e riforma religiosa

663/612

**Naum**

Naum: profeta nel VII sec.

640-609	Giosia, re di Giuda, riformatore religioso, ucciso a Meghiddo dagli Egizi (sotto Neco II)
---------	---

640/587

**Abacuc**

Abacuc: profeta nel 612-597

**Sofonia**

Sofonia: profeta nel 640-609

630/587

**Geremia**: i cc. 26 – 35 sono attribuiti allo scriba Baruc, amico e segretario di Geremia → ° Baruc, prima metà II sec.

Geremia: sacerdote e profeta nel 630-post 587, gli sono attribuite anche le *Lamentazioni* [→ 587/538]

622-621	restauro conservativo del (I) Tempio ad opera di Giosia
597	'ritrovamento' del primo nucleo del <i>Deuteronomio</i> [→ XI/VI sec., 587/539, prima metà V sec.], durante la 'riforma' di Giosia
587	I deportazione dei Giudei, ad opera dei Babilonesi (sotto Nabucodònosor II)
587/586	caduta di Gerusalemme, capitale di Giuda, ad opera dei Babilonesi (sotto Nabucodònosor II)
587/586	I distruzione del (I) Tempio, ad opera dei Babilonesi (sotto Nabucodònosor II)
587/538	II deportazione dei Giudei in Babilonia, ad opera dei Babilonesi (sotto Nabucodònosor II)
587-538	"cattività babilonese", esilio dei Giudei in Babilonia ad opera dei Babilonesi (sotto Nabucodònosor II)
582	III deportazione dei Giudei, ad opera dei Babilonesi (sotto Nabucodònosor II)

587/539

**Deuteronomio** (rielabor.) [→ XI/VI sec., 622/621, prima metà V sec.]

**Ezechiele**

Ezechiele: sacerdote e profeta nel 593-587

(Deutero-)Isaia cc. 40 – 55 (e 60 – 62?) [Isaia, cc. 1 – 39 → 740/700 / (Trito-)Isaia, cc. 56 – 66 → 538/516]

["Geremia",] **Lamentazioni** [→ 630/587]

538	ritorno dei Giudei dalla Mesopotamia in Palestina (sotto Ciro il Grande, re di Persia)
538-333	la Palestina sotto dominio persiano

538/516

**Aggeo**

Aggeo: profeta (520), con Zaccaria promotore della costruzione del II Tempio

(Trito-)Isaia cc. 56 – 66 [Isaia, cc. 1 – 39 → 740/700 / (Deutero-)Isaia, cc. 40 – 55 (e 60 – 62?) → 587/538]

520/518

**Zaccaria** cc. 1 – 8 [(Deutero-)Zaccaria, cc. 9 – 14 → 330/III sec.]

**Zaccaria**: profeta nel 520-518, col profeta Aggeo promotore della costruzione del II Tempio

520-515	<b>Il Tempio: ricostruzione del Tempio di Gerusalemme</b> [→ 967 (costruzione I Tempio) – 19 ss. (ampliamento II Tempio)], per impulso dei profeti Aggeo e Zaccaria
445	lettura pubblica della <i>Tôrāh / Pentateuco</i> [→ XI/VI sec.] a Gerusalemme per decisione di Esdra, sacerdote e riformatore [→ fine V/IV sec.]

prima metà V sec. **Deuteronomio** (redazione attuale) [→ XI/VI sec., 622/621, 587/539]  
 metà/fine V sec. **Malachìa**

**Malachìa** ("il mio messaggero"): profeta nella seconda metà V sec.  
 ["Salomone",] **Cantico dei Cantici** → 8, 8-14: *Appendici* (estranee)

fine V/IV sec. **Abdia** (o IX/IV sec.?)

**Abdia**: profeta nel VI sec.

**Esdra** [con la seconda parte – *Neemia* (cc. 11 – 23) – un'unica opera: diviso nel IV sec. d.C.]

**Esdra**: scriba del re di Persia Artaserse I in Babilonia, sacerdote e riformatore religioso a Gerusalemme (458 ss.: oppure nel 398 ss., sotto Artaserse II?)

**Neemia** [fino al IV sec. d.C. seconda parte di *Esdra*, cc. 11 – 23]

**Neemia**: coppiere di Artaserse I in Babilonia, governatore e riformatore civile a Gerusalemme (445 ss. e 433 ss.)

**Rut** [Palestina]

**Giobbe** [Palestina]: cc. 32 – 37 ["*I Discorsi di Eliu*"] sono di altro autore

332	<b>Alessandro Magno, re di Macedonia, conquista la Giudea</b>
332-142	<b>la Palestina sotto dominio ellenistico (Lagidi d'Egitto: 301-198; Seleucidi di Siria: 198-142)</b>
330	<b>costruzione del Tempio samaritano sul Garizim</b>

330/300 **1 – 2 Cronache** (o post 538? post 166?)

330/III sec. **Gioele** (o in data precedente?)

**Gioele**, profeta nel VI sec.

**Giona** (redazione attuale)

**Giona**, profeta nell'VIII sec.

**(Deutero-)Zaccaria** cc. 9 – 14 [*Zaccaria* cc. 1 – 8 → 520/518]

["Davide",] 150 **Salmi** / *Tehillim* (redazione attuale, Palestina) → XII sec. ss., 1010-970 / poi divisi in cinque libri, in parallelo con i cinque libri della *Tôrāh* → nrr. 1 – 41, 42 – 72, 73 – 89, 90 – 106, 107 – 150

<b><u>TaNàK / CEI</u></b>	1 – 8	=	<b><u>LXX / Vulgata</u></b>	1 – 8
	9 – 10	=		9
	11 – 113	=		10 – 112
	114	=		113A
	115	=		113B
	116	=		114 – 115
	117 – 146	=		116 – 145
	147	=		146 – 147
	148 – 150	=		148 – 150

["Salomone",] **Proverbi** (redazione attuale): cc. 10 – 22, 16 risalgono al X/VII sec. [→ 970-931, X/VII sec.]

prima metà III sec. ["Salomone",] **Qoèlet** / *Ecclesiaste* ["il presidente dell'assemblea"] (Gerusalemme): o fine V / inizi IV sec.? → cc. 12, 9 – 14 di altro autore

301-198	<b>la Palestina sotto il dominio ellenistico dei Lagidi d'Egitto</b>
280/II sec.	<b>"Settanta" / "LXX", traduzione dell'AT nella κοινή greco-ellenistica per gli</b>

198-142	ebrei della diaspora ad opera di 70 scribi [72, in realtà] giudeo-ellenistici di Alessandria d'Egitto, anche per sollecitazione di Tolemeo II Filadelfo, re d'Egitto (283-246): via via sostituita dalle "traduzioni" greche degli ebrei Aquila Pontico (140 d.C. ca.), Teodoziona d'Efeso (180 d.C. ca.) e Simmaco l'Ebionita (fine II sec.) la Palestina sotto il dominio ellenistico dei Seleucidi di Siria
---------	---

- prima metà II sec. ° **Baruc** → c. 6: *Lettera di Geremia*  
**Baruc** ("benedetto"): scriba, amico e segretario del profeta Geremia alla fine del VII sec., gli sono attribuiti i cc. 26 – 35 di *Geremia* [→ 630/587]  
 ° **Tobia**: da originale ebraico perso, di cui si è conservato qualche passo (Girolamo ne usò una versione aramaica per la *Vulgata*)  
 ° **Giuditta** (o età posteriore?): da originale ebraico perso, di cui si è conservato qualche passo (Girolamo ne usò forse una versione aramaica per la *Vulgata*) → solo tardi accettato dal canone cattolico

167-164 167-63	rivolta giudaica contro Antioco IV Epifane, re di Siria (175-164/163) la Palestina sotto la dinastia degli Asmonei (detti: Maccabei)
-------------------	---

- 164/163 **Daniele** (o 175/164?), in ebraico cc. 1 e 8 – 12 [accettati dal canone giudaico] / in aramaico cc. 2, 4 – 7 / ° in greco cc. 3, 24-90 ["*Cantico di Azaria*"] e 13 ["*Susanna e il giudizio di Daniele*"] – 14 ["*Bel e il drago*"]:  
**Daniele** ("Dio è il mio giudice"): profeta a Babilonia alla fine del VII sec.

161-104 (67?) metà II sec.	alleanza tra Romani e Giudei nasce la comunità essena di Qumrân (fino al 68 d.C.)
-------------------------------	--

- seconda metà II sec. (?) ° **Ester**: versione greca "lunga" – rispetto alla versione "breve" in ebraico accettata dal canone giudaico (prima metà II sec.) – con 6 aggiunte → solo tardivamente accettata dal canone cattolico  
 134/63 ° **1 Maccabei**: da originale ebraico perso (Palestina)  
 132 ca. ° Ben Sira, **Siracide** / *Ecclesiastico*, tradotto in greco da un anonimo nipote ad Alessandria d'Egitto: l'originale ebraico (Gerusalemme, 190/180) è stato per più di 2/3 ritrovato nel XIX/XX sec.  
**Gesù ben [figlio di] Sira**: scriba di Gerusalemme, fine III/inizi II sec.

128	distruzione del Tempio samaritano sul Garizim ad opera di Giovanni Ircano, sommo sacerdote ed etnarca dei Giudei: vent'anni dopo è distrutta Samaria
-----	--

- 124 (?) ° **2 Maccabei** (epitome anonima dell'opera storica in greco, in 5 libri, di Giàsone di Cirene [Egitto, 160 ca.]

64/63	conquista romana della Giudea e occupazione di Gerusalemme ad opera del proconsole Cn. Pompeo Magno
63-135 d.C.	la Palestina sotto dominio romano (provincia imperiale di Iudaea): dal 135 d.C. ss. entra a far parte della provincia imperiale di Syria Palaestina
63-33	i Giudei sotto i sommi sacerdoti

- 50/30 ° ["Salomone",] **Sapienza** (Alessandria d'Egitto)

37-4 27-14 d.C. 19 ss.	Erode I il Grande, re di Giudea Augusto imperatore a Roma ampliamento del II Tempio di Gerusalemme ad opera di Erode I il Grande [→ 967 (costruzione del I Tempio), 520-515 (costruzione del II Tempio)]
------------------------------	--

## II TESTAMENTO [NT]<sup>3</sup>

Con <sup>^</sup> sono segnalati i libri definiti «apocrifi [segreti]» nel canone cattolico o «pseudepigrifi» nel canone riformato: in questo lavoro è citato solo il *Vangelo 'gnostico'* di "Tommaso" (fine I/inizi II sec.).

Con • sono segnalate le opere dei "Padri Apostolici" (per i particolari vd. *ad voces*): "Bàrnaba", *Lettera* (96/138) / "Clemente Romano", *Lettera [della comunità di Roma] a [quella di] Corinto* (96/98) / Erma, *Il Pastore* (primi decenni II sec.) / "Ignazio d'Antiòchia", *Lettere 1-7* (110/130 o ante 107) / Papia di Ierapoli, *Interpretazione dei detti del Signore* (ante 130) / Policarpo di Smirne, *Lettera ai Filippesi* (primi decenni II sec.) / *Didaché* (fine I sec. [70/80?]) / *Lettera a Diognèto* (fine II sec.).

Con → si rinvia nel testo ad altri momenti e date interessanti il lemma in oggetto.

Salva diversa indicazione, le opere citate sono tutte in greco e le date si intendono d.C.

6/5 a.C.	nascita di Gesù il Cristo <sup>4</sup> , probabilmente a Nàzareth di Galilea (quand'erano re di Giudea Erode I il Grande e imperatore di Roma Augusto)
4 a.C.-44	la Palestina è sotto diretto controllo romano, attraverso 're' locali
4 a.C.-39	Erode Antipa, tetrarca della Galilea e della Perea
6(?) -15	il sadduceo Ànano (Anna) sommo sacerdote a Gerusalemme
6-41, 44-66	Iudaea, provincia procuratoria (Cesarèa Marittima capitale)
14-37	Tiberio imperatore a Roma
18-36	il sadduceo Giuseppe (detto Caifa), genero di Ànano (Anna), sommo sacerdote a Gerusalemme
26-36	Ponzio Pilato prefetto romano di Giudea
28/29	esecuzione di Giovanni il Precursore nella fortezza di Macheronte, in Perea, per volontà del tetrarca di Galilea e Perea Erode Antipa
7 aprile 30	crocifissione di Gesù il Cristo a Gerusalemme, condannato dal prefetto romano Ponzio Pilato per lesa maestà
30 ca.	a Gerusalemme, e poi in ambito giudaico, i seguaci di Gesù il Cristo si autodefiniscono «fratelli» ( <i>At</i> 1, 16)
36	lapidazione del diacono ellenista Stefano a Gerusalemme, per decisione del sinedrio (Paolo testimone)
	Paolo sulla <i>via (Regia)</i> per Damasco, in Siria
37-41	Caligola imperatore a Roma

40/50 "LÓGHIA" [fonte \*Q], detti e discorsi di Gesù, in aramaico e in greco (Palestina), su tradizione orale dei detti e discorsi di Gesù, poi messi per iscritto nel 70 ca. [→], persi: alla base di MATTEO/VANGELO e LUCA/VANGELO, noti a Paolo

40/60 1 ed., persa, in aramaico (Siria?), di MARCO/VANGELO [68/70 ca.], alla base anche di MATTEO/VANGELO  
1 e 2 ed., perse, in aramaico (Palestina), di MATTEO/VANGELO [→ 80/90]

41-54	Claudio imperatore a Roma
43	ad Antiòchia di Siria, in ambito ellenistico-romano, per la prima volta i seguaci di Gesù il Cristo vengono chiamati «cristiani» ( <i>At</i> 11, 26)
44 ca.	Erode Agrippa I, re di Giudea, uccide in Palestina Giacomo "il Maggiore", figlio di Zebedèo e Salòme, protomartire tra i "Dodici" apostoli
47-49	I viaggio "missionario" di Paolo
49/50	"concilio" di Gerusalemme
50-52	Il viaggio "missionario" di Paolo

<sup>3</sup> Per le edizioni, traduzioni e commenti dei 27 libri del NT vd. *infra*, *Appendice*.

<sup>4</sup> Sulle vicende storiche di Gesù il Cristo vd. Criniti, *Gesù figlio di Giuseppe ...*, pp. 1-14; *I Romani e Gesù il Cristo ...*, pp. 1-28.

51 ca.

**Paolo** [con Silvano e Timòteo], **1 – 2 Lettera ai Tessalonicesi** (Corinto): in *1 Ts* 1, 5 appare la prima citazione nel *NT* di «τὸ Εὐαγγέλιον / Evangelium / Vangelo» in senso proprio (e vd. in Isaia 40, 9 e 52, 7: «buone / liete notizie») → o 50/52?

**Saul** (in ebraico: **Saulo** grecizzato) – **Paolo** in greco [*cognomen*: ne ignoriamo il gentilizio]: Tarso in Cilicia (10 ca.), cittadino romano, di famiglia ebraica, di cultura e lingua ellenica, tessitore di tende, discepolo rigorista del dottore della legge fariseo Gamalièle I a Gerusalemme, presente alla lapidazione di Stefano, «apostolo delle genti», † 67 (Roma), testimone oculare per gli *Atti degli Apostoli*

**Silvano** (Sila in *At* 15, 22 ss.): cittadino romano, collaboratore, compagno di missione e coautore di queste *Lettere* di Paolo, segretario di Pietro (ne stende la *1 Lettera* [→ 64?]), personaggio rilevante della comunità cristiana in Macedonia

**Timòteo**: compagno di missione, collaboratore e coautore di queste e altre *Lettere paoline* [*2 Corinzi, Filippesi, Filèmon*]

52-57	III viaggio "missionario" di Paolo
54-68	Nerone imperatore a Roma

55/56 (52/57?)

**Paolo** [con Sòstene], **1 Lettera ai Corinzi** (Èfeso o Macedonia)

**Sòstene**: capo della sinagoga di Corinto?, convertito nel 51, collaboratore di Paolo

56/57

**Paolo** [con Timòteo], **2 Lettera ai Corinzi** (Èfeso o Macedonia)

57

**Paolo**, **Lettera ai Gàlati** (Èfeso o Macedonia) → o 52/57?

**Paolo**, **Lettera ai Romani** (Corinto)

57-59	Paolo, dopo la violenze dei Giudei, viene arrestato a Gerusalemme e portato a Cesarèa Marittima, capoluogo amministrativo della provincia romana, dove resta sotto custodia
57 ca.	i seguaci di Gesù sono noti tra i Giudei come appartenenti alla «setta dei Nazorei» ( <i>At</i> 24, 5: Cesarèa Marittima)
61-63	partito da Cesarèa Marittima nell'autunno del 60, Paolo a Roma per due anni [l prigionia]: sua liberazione per decorrenza dei termini d'accusa (sotto l'imperatore Nerone)

61/63

**Paolo** [con Timòteo], **Lettera a Filèmon** (Roma)

**Paolo** [con Timòteo], **Lettera ai Filippesi** (Roma) → o 55/56 (Èfeso o Macedonia)?

**Paolo** [o discepolo?], **Lettera ai Colossesi** (Roma)

**Paolo** [o discepolo?], **Lettera agli Efesini** (Roma)

ante 62-100/125

**Lettere cattoliche** [7]: vd. **Lettera di Giacomo** (ante 62), **1-2 Lettera di Pietro** (64 [?], 100/125), **Lettera di Giuda** (64/70-80), **1-2-3 Lettera di Giovanni** (100/110)

ante 62

[Discepolo di] **Giacomo**, **Lettera** (Gerusalemme): per i giudeo-cristiani [assente nel "Cànone Muratoriano" (→ 180/200), accettata da tutte le comunità cristiane solo alla fine del IV sec.] → o fine I sec.?

**Giacomo** (Jacob in ebraico ["il soppiantatore"]) "il Giusto": Nàzareth, «il fratello del Signore», "vescovo" di Gerusalemme († 62 a Gerusalemme): non è – presumibilmente – né Giacomo "il Maggiore", figlio di Zebedèo e Salòme, fratello di Giovanni, pescatore, "apostolo" di Gesù († 44 ca. in Palestina), né l'altro "apostolo", Giacomo "il Minore", figlio di Alfèo e Maria

63-66	viaggi di Paolo in Spagna e nel Mediterraneo orientale
-------	--

64? **Pietro** [o discepolo?], **1 Lettera** [all'Asia Minore] / stesa da Silvano (Roma): ai cristiani della diaspora [assente nel "Cànone Muratoriano" (→ 180/200), accettata da tutte le chiese solo nel IV sec.] → o 70/95?

**Simone / Pietro**, Simeone (in aramaico: Σίμων in greco), soprannominato da Gesù Cefa ("kêfâ [in aramaico] / roccia": Κηφᾶς grecizzato, Πέτρος – per traslitterazione – in greco): Betsàida, figlio di Giona (Giovanni), fratello di Andrea, sposato, pescatore, "apostolo" di Gesù, «primo» tra gli "apostoli", † 64/65 a Roma, testimone oculare

64, 19 luglio	incendio di Roma "persecuzione" dei cristiani nell'Urbe (sotto l'imperatore Nerone)
64/65	crocifissione di Pietro a Roma

64/66? [discepolo di] **Paolo**, **1 lettera a Timòteo** (Macedonia) → inizi II sec.?

[discepolo di] **Paolo**, **Lettera a Tito** (Macedonia) → o inizi II sec.?

64/70-80 **Giuda**, **Lettera** (Palestina?), tardivamente accettata da tutte le comunità cristiane: fonte della 2 Lettera di Pietro [→ 100/125]

**Giuda**: fratello (figlio?) di Giacomo, "apostolo" di Gesù?

66/67	Il prigionia di Paolo a Roma e sua decapitazione (sotto l'imperatore Nerone)
66-70 (73)	I Guerra Giudaica contro Roma (sotto l'imperatore Nerone: dal 69 sotto l'imperatore Vespasiano)

67 [discepolo di] **Paolo**, **2 Lettera a Timòteo** (Roma) → o inizi II sec.?

68/70 **MARCO**, **VANGELO** / 2 ed. [1 ed., persa, in aramaico: → 40/60] (Roma?: dipende, in parte, dalla predicazione del suo maestro Pietro): per i catecumeni giudei dell'Urbe → c. 16, 9-20: (Pseudo)Marco, inizi II sec.

**Marco** in greco, **Giovanni** (detto **Marco**) in ebraico / «leone (alato)» (*Apocalisse* 4, 7): Gerusalemme, discepolo di Pietro e suo "interprete" a Roma, testimone oculare per gli *Atti degli Apostoli*

68	la comunità essena di Qumrân viene spazzata via dai Romani
68-69	Galba, Otone, Vitellio imperatori a Roma
69-79	Vespasiano imperatore a Roma

ante 70 **Lettera agli Ebrei** (Alessandria d'Egitto? Italia?) [assente nel "Cànone Muratoriano" (→ 180/200), accettata da tutte le chiese cristiane solo alla fine del IV sec.]: o 55/95?

70 ca. **"LÓGHIA"** [fonte \*Q], detti e discorsi di Gesù, in aramaico e in greco (Palestina), su tradizione orale (→ 40/50): persi

70	occupazione romana di Gerusalemme ad opera di Tito e sua distruzione: è raso al suolo – pur contro un ordine precise di Tito – anche il II Tempio (sotto l'imperatore Vespasiano) scomparsa dei Sadducei
70-135	Iudaea, provincia imperiale
73	caduta di Masada ["fortezza"], ultimo baluardo degli "Zeloti", ad opera dei Romani (sotto l'imperatore Vespasiano)
79-81	Tito imperatore a Roma
81-96	Domiziano imperatore a Roma
96-98	Nerva imperatore a Roma

80/90 **MATTEO**, **VANGELO** / 3 ed. [1 e 2 ed., perse, in aramaico: → 40/60] Antiòchia? (dipende da \*Q e, in parte, da MARCO/VANGELO): per cristiani provenienti dall'ebraismo → da metà del II sec. il *Vangelo* più diffuso



**Matteo** ("dono di Yahvè") / «uomo (alato)» (*Apocalisse* 4, 7): Cafàrnao, publicano (identificabile [?] con Levi, figlio di Alfèo), "apostolo" di Gesù, testimone oculare

**LUCA, VANGELO** → il termine "vangelo" non appare nel libro / Grecia o Roma (dipende da \*Q e da MARCO/VANGELO): per i cristiani greco-ellenistici → la seconda parte [cc. 25 – 53] venne staccata nella metà del II sec. e intitolata **ATTI DEGLI APOSTOLI**

**Luca**, traslitterazione della traduzione greca del *praenomen* latino Lucius (?) / «vitello (alato)» (*Apocalisse* 4, 7): Antiòchia di Siria (?), (liberto e) medico convertito, discepolo e collaboratore di Paolo, testimone oculare per gli *Atti degli Apostoli*

si completa – dopo un'evoluzione più che quarantennale – il corpus greco dei *Vangeli* "sinottici" (secondo Matteo, Marco, Luca) → 180 ca.

96/98

• **"Clemente Romano"**, *Lettera [della comunità di Roma] a [quella di] Corinto*, nota come *1 Clem.* (Roma)

**Clemente**: vescovo di Roma nell'88-97 o 92-101

96/98	in "Clemente Romano" (1 Clem. 40, 5) appare per la prima volta la distinzione tra «sacerdoti» e «laici»
98-117	Traiano imperatore a Roma

fine I sec. (70/80?)

• **Didaché** [*Insegnamento del Signore ai gentili, trasmesso dai Dodici Apostoli*] (Siria) → è edita nel 1883 dal metropolita greco-ortodosso di Nicomedia Filoteo Bryennios, su un manoscritto greco del 1056 rinvenuto un decennio prima a Costantinopoli (oggi a Gerusalemme): sono stati ritrovati frammenti in papiri del IV sec. e una versione in georgiano, fatta sul testo greco, del 430

96/138

• **"Bàrnaba"**, *Lettera* (Siria?)

**Bàrnaba**, soprannome di Giuseppe di Cipro: cugino di Marco (evangelista?), stretto collaboratore di Paolo, † 50/60 a Cipro?, testimone oculare per gli *Atti degli Apostoli*

fine I sec.

si forma il *corpus* delle *Lettere* "paoline"

dopo la caduta e distruzione di Gerusalemme, nel (discusso) concilio di Jamnia (95 ca.) viene definitivamente fissato il cànone giudaico dei *Libri Sacri* (*TaNàK*), poi rivisto e ufficializzato nel primo millennio [testo masoretico → VI-X sec.]

fine I/inizi II sec.

^ **"Tommaso"** (Giuda Tommaso), *Vangelo* 'gnostico': 114 *Lóghia* [detti (di Gesù)] (Siria orientale), pochi frammenti superstiti → versione copta del IV sec., scoperta nel 1945/1946 a Nag Hammâdi (Egitto), tra la cinquantina di opere "eretiche" sottratte dai monaci del monastero di S. Pacomio alla furia distruttiva di Atanasio, vescovo cattolico di Alessandria d'Egitto (328-373)

**Tommaso** (in aramaico), detto Didimo (in greco), "il gemello": "apostolo" di Gesù, testimone oculare

100/110

**GIOVANNI, VANGELO** [o discepolo?] → il termine "vangelo" non appare nel libro / ultima [5?] edizione, Èfeso o Antiòchia (conosce i *Vangeli* sinottici, Luca in particolare, ma ne è indipendente: forse risponde al *Vangelo* 'gnostico' di "Tommaso" [→ fine I/inizi II sec.]): per i giudeo-cristiani e per i pagani, unito ai *Vangeli* sinottici come *IV Vangelo* nel 180 ca., da Ireneo, vescovo di Lione → c. 21 è aggiunto da discepoli

**Giovanni** ("Yahvè fa la grazia") / «aquila» (*Apocalisse* 4, 7): Betsàida, figlio di Zebedèo e Salòme, fratello di Giacomo "il Maggiore", pescatore, discepolo di Giovanni il Precursore, "apostolo" di Gesù («quello che Gesù amava» [Gv 13, 23, ecc.]), † 95/100 (Asia Minore), testimone oculare

[discepoli di] **Giovanni, 1 - 2 - 3 Lettera** [*all'Asia Minore*] (Èfeso)

[discepolo omonimo di] **Giovanni, Apocalisse** (Pátmos): «alle sette Chiese [Èfeso, Smirne, Pèrgamo, Tiàtira, Sardi, Filadèlfia, Laodicèa] che sono in Asia (Minore)» → o 95 ca. (età finale della 'persecuzione' di Domiziano)?

100/125

[discepolo di] **Pietro**, **2 Lettera** [all'Asia Minore] (Roma?: dipende da Giuda/Lettera [→ 64/70-80]: cfr. c. 2): ai cristiani della diaspora → assente nel "Cànone Muratoriano" [→ 180/200], fu accettata da tutte le comunità cristiane solo alla fine del IV sec.

110/130

• **"Ignazio di Antiòchia"**, **Lettere 1-7** (Smirne e Troade) → [4] *Lettera ai Romani* (Smirne) → o ante 107?

Ignazio: vescovo di Antiòchia di Siria, martire a Roma (?) nel 110/130 o 107

107/110	in "Ignazio di Antiòchia" ( <b>Lettera agli Smirnei 8, 2</b> ) appare per la prima volta il termine «cristianesimo»
111/113	lettera sui cristiani di Plinio il Giovane, governatore di Bitinia, all'imperatore Traiano e sua risposta ["rescritto di Traiano"] (Plinio, <i>Epist. X, 96-97</i> )
117-138	Adriano imperatore a Roma

primi decenni II sec. • **Erma**, **Il Pastore** (Roma)

**Erma**: schiavo greco (?), poi liberto e commerciante, a Roma: ritenuto, a torto, fratello di Pio I, vescovo di Roma nel 144-155

• **Policarpo di Smirne**, **Lettera ai Filippesi**

**Policarpo**: 69 ca.-155, vescovo di Smirne in età traiana, discepolo, amico e compagno di Giovanni "apostolo"

ante 130

• **Papia di Ierapoli**, **Interpretazione dei detti del Signore**, in 5 libri (solo frammenti)

**Papia**: 70 ca.-post 130, vescovo di Hierapolis in Frigia, amico e compagno di Policarpo, martire (?)

130 ss.	Gerusalemme viene ricostruita e ridenominata Aelia Capitolina (sotto Adriano imperatore)
132-135	La Guerra Giudaica contro Roma, capitanata da Simone Bar Kokhà, "il figlio della stella" (sotto l'imperatore Adriano)
135	Gerusalemme è presa dai Romani: rinominata Aelia Capitolina, viene interdetta ai Giudei: definitiva diaspora giudaica (sotto l'imperatore Adriano) totale distruzione del (II) Tempio ad opera dei Romani (sotto l'imperatore Adriano)
135	la Iudaea confluisce nella provincia imperiale di Syria Palaestina
138-161	Antonino Pio imperatore a Roma

140-200 ca.

le versioni greche dell'AT ad opera degli ebrei Aquila Pontico, Teodoziona d'Efeso e Simmaco l'Ebionita progressivamente sostituiscono la *Settanta* [→ 280/II sec. a.C.]

metà II sec.

**LUCA**, **ATTI DEGLI APOSTOLI** (Antiòchia o Roma), staccati dalla seconda parte di **LUCA/VANGELO** [cc. 25 – 53], e così intitolati: per i pagani, in particolare

metà II sec.	il termine "Vangelo" è applicato a tutti gli scritti che contengono la «buona novella» e vengono letti nelle celebrazioni liturgiche a fianco dei libri profetici (testimone l'apologista Giustino, 150 ca.)
sec. metà II sec.	"cristiano" viene definito solo chi non è di origine ebrea
161-180	Marco Aurelio imperatore a Roma (fino al 169 con Lucio Vero)
180 ca.	Ireneo, vescovo di Lione, si fa deciso sostenitore – in <i>Contro le eresie III, 11, 8</i> – della autenticità del <i>Vangelo</i> di Giovanni [→ 100/110] e lo aggrega ai tre <i>Vangeli</i> sinottici [Matteo, Marco, Luca], definendo così ufficialmente il cànone cristiano dei quattro <i>Vangeli</i> (cd. " <i>Vangelo quadriforme</i> ")
180/200 (?)	"Cànone Muratoriano", la più antica lista canonica del NT: include tutti i libri del <i>II Testamento</i> ad eccezione della <i>Lettera agli Ebrei</i> , della <i>Lettera</i> di Giacomo e delle <i>Lettere 1 – 2</i> di "Pietro" → l'originale greco, attribuito a Ippolito, vescovo scismatico di Roma (217-235), è perso: una sua versione latina dell'VIII secolo – proveniente probabilmente da Bobbio (PC) – venne scoperta alla Biblioteca Ambrosiana di Milano e pubblicata nel 1740 da L. A. Muratori

180-192	Commodo imperatore a Roma
193	Pertinace e Didio Giuliano imperatori a Roma
193-211	Settimio Severo imperatore a Roma

fine II sec.                      • **Lettera a Diognèto** (Asia Minore) → scoperta nel 1436 a Costantinopoli ed è edita nel 1592 (l'originale venne distrutto nel 1870 durante l'incendio della Biblioteca di Strasburgo, che lo conservava)

207/211	Tertulliano – in <i>adversus Marcionem</i> IV, 6, vd. III, 14 – usa, per primo, l'espressione " <i>Novum Testamentum</i> "
367	Atanasio, vescovo di Alessandria d'Egitto (328-373), redige – nella <i>Lettera festale</i> 39 – il primo elenco completo dei 27 libri del <i>NT</i>
386-405	la <i>Vulgata</i> – la versione latina della <i>Bibbia</i> sui codici ebraici / aramaici (alcuni oggi persi) e greci (per i libri mancanti) promossa da papa Damaso I [† 384] – viene approntata a Betlemme da Girolamo in un ventennio: solo nell'VIII/IX sec. sostituisce del tutto la <i>Vetus Latina</i> (dal territorio di formazione e diffusione distinta in <i>Itala</i> e <i>Afra</i> ) del III/III sec., basata per il <i>I Testamento</i> sulla <i>LXX</i>
397	il III Concilio di Cartagine fissa il canone cattolico di 73 libri della <i>Bibbia</i> [46 per l' <i>AT</i> , 27 per il <i>NT</i> ]
VI-X sec.	ad opera di scribi ed eruditi giudei viene rivisto e definitivamente fissato il canone giudaico dei <i>Libri Sacri</i> ( <i>TaNàK</i> ) [→ I sec.], ufficiale per gli ebrei [testo masoretico ("tramandato")]

1452-1455	Johann Gutenberg e Peter Schöffer pubblicano a Magonza la prima edizione a stampa della <i>Bibbia</i> (basata sulla <i>Vulgata</i> ), nota tradizionalmente come <i>Bibbia</i> di Gutenberg
1471	Nicolò Malerbi pubblica a Venezia la <i>Bibbia Vulgarizada</i> , prima traduzione italiana integrale della <i>Bibbia</i> (sulla base della <i>Vulgata</i> )
1488-1494	Gherson Nathan Soncino stampa a Soncino (BG) la prima edizione completa del <i>I Testamento</i> in ebraico
1513	i monaci camaldolesi Paolo Giustiniani e Pietro Quirini sostengono nel 1513 ( <i>Libellus ad Leonem X</i> ) la necessità di tradurre la <i>Bibbia</i> in lingua volgare
1516	la prima edizione critica del <i>NT</i> in greco (a fronte, a destra, il testo della <i>Vulgata</i> ), curata da Erasmo da Rotterdam, è stampata da Johann Froben a Basilea ( <i>Novum Instrumentum Omne</i> )
1522-1534	esce a Wittenberg la <i>Bibbia</i> tradotta in tedesco da Martin Lutero: l' <i>AT</i> , sulla base dell'originale ebraico (edizione 'Soncino': per i <i>Salmi</i> , edizione di J. Froben [Basilea 1524]; il <i>NT</i> , sulla base dell'edizione greco-latina di Erasmo da Rotterdam)
1532	prima traduzione italiana, basata sul testo greco della <i>LXX</i> , di Antonio Brucioli, a Venezia
1546	la IV Sessione del Concilio di Trento – dopo aver sancito il canone cattolico di 73 libri – definisce la <i>Vulgata editio Librorum Sacrorum</i> «pro authentica» e ne promuove l'edizione ufficiale
1558/1596-1758	ogni traduzione della <i>Bibbia</i> viene posta nel devastante <i>Index librorum prohibitorum</i> [abolito nel 1965 da papa Paolo VI]: ne sono per secoli vietati la pubblicazione, il possesso, la lettura e la diffusione ai cattolici, tanto più se laici
1592-1598	la <i>Vulgata</i> viene rivista e pubblicata a Roma sotto papa Clemente VIII ( <i>Vulgata Sixto-Clementina</i> )
1649	nasce in ambito riformato la prima Bible Society, con l'obiettivo di tradurre, stampare e diffondere la <i>Bibbia</i>
1758	papa Benedetto XIV alleggerisce la rigida condanna delle versioni della <i>Bibbia</i> e ne autorizza gradualmente il suo uso ai laici
1804	nasce a Londra la British and Foreign Bible Society, «associazione cristiana indipendente, non legata ad alcuna confessione religiosa», per la traduzione, stampa e diffusione della <i>Bibbia</i> nel mondo
1816	nasce a New York, in ambito riformato, l'American Bible Society, con i medesimi obiettivi della precedente

1844	papa Gregorio XVI promulga l'enciclica <i>Inter praecipuas</i> contro le presunte «macchinazioni» delle Società Bibliche Internazionali, di cui temeva la diffusione e l'influenza
1907	papa Pio X condanna con l'enciclica <i>Pascendi</i> il modernismo – che tra l'altro proponeva anche in ambito cattolico i metodi della critica biblica – come «la somma di tutte le eresie»
1943	l'enciclica <i>Divino afflante Spiritu</i> di Pio XII legittima ufficialmente anche in ambito cattolico l'indagine storica-critica-filologica dei testi sacri
1943-1958	prima, moderna versione italiana dai testi originali, cd. <i>Bibbia</i> "Salani", a cura del gesuita Alberto Vaccari ( <i>La sacra Bibbia</i> , Firenze 1943-1958), che vi lavorava da un ventennio
1945-1955/1956/1973/1998	" <i>Bible de Jérusalem</i> ", edizione critica dell'École Biblique et Archéologique de Jérusalem (Paris 1945-1955 in fascicoli, 1956 in volume; 2 ed., 1973 = 1984; 3 ed., 1998 = 2009), tra le più attendibili sul piano scientifico
1946	viene fondata l'United Bible Societies (UBS) / Alleanza Biblica Universale, internazionale e interconfessionale, che coordina circa 150 Società Bibliche
1947	scoperta in grotte di Qumrân, località del deserto di Giuda (ora in Giordania), di 600 rotoli di testi biblici ed extra-biblici (oggi conservati all'Israel Museum di Gerusalemme → <a href="http://www.deadseascrolls.org.il">www.deadseascrolls.org.il</a> )
1965	durante il Concilio Vaticano II, nella costituzione dogmatica <i>Dei Verbum</i> viene riconosciuta definitivamente la centralità della <i>Scrittura</i> anche per i cattolici e se ne ammette finalmente la traduzione in volgare (peraltro già di fatto autorizzata da papa Pio XII, un ventennio prima)
1971-1974	<i>editio princeps</i> (1971) della traduzione italiana de <i>La Sacra Bibbia</i> a cura della Conferenza episcopale italiana (CEI), rivista in 2 ed. nel 1974
1979-1986	la " <i>Vulgata Sixto-Clementina</i> " esce – 1 ed., 1979; 2 ed., 1986 – in nuova veste critica sotto papa Paolo VI ( <i>Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum</i> )
1983	il <i>Codice di Diritto Canonico</i> , can. 825, impone che per il mondo cattolico le versioni in lingua corrente della <i>Bibbia</i> siano approvate dalle competenti autorità (Sede apostolica o Conferenza episcopale)
2001	alla <i>Nova Vulgata</i> devono conformarsi fedelmente i testi liturgici del mondo cattolico (istruzione vaticana <i>Liturgiam authenticam</i> )
2008	terza edizione della traduzione in volgare della <i>Bibbia</i> a cura della CEI, d'obbligo nell'uso liturgico della chiesa cattolica italiana

## EDIZIONI FONDAMENTALI DELLA *BIBBIA* (E ALTRI TESTI DI RIFERIMENTO)<sup>5</sup>

— **AT in ebraico** → *Biblia Hebraica [Stuttgartensia]*, edd. R. Kittel *et alii*, 4 ed., Stuttgart 1967 ss. / *Bibbia Ebraica*, cur. D. Disegni, 3 ed., Firenze 2010

— **AT in greco** → *Septuaginta*, I-II, ed. A. Rahlfs, Stuttgart-Athinai 1935 = 1979 [in un volume]

— **NT in greco** → *Novum Testamentum graece*, ed. E. Nestle, 27 ed., curr. B. e K. Aland - J. Karavidopoulos - C. M. Martini - B. M. Metzger, Stuttgart 1998 / → *Nuovo Testamento greco e italiano*, curr. A. Merk - G. Barbaglio, n. ed., Bologna 2010 (NT in greco [11 ed. Merk, Roma 1992] e traduzione italiana della CEI [*La Sacra Bibbia [CEI]*, Roma 2008])

— **NT in greco e in latino** [*Vulgata Sixto-Clementina*] → *Novum Testamentum graece et latine*, ed. A. Merk, 11 ed., Roma 1992 [1 ed.: 1933] / → *Novum Testamentum graece et latine*, edd. E. Nestle - K. Aland, 2 ed., Stuttgart 1991 / → *Nuovo Testamento Greco-Latino-Italiano*, cur. P. Beretta, 4 ed., Cinisello Balsamo MI 2003

— **AT / NT in latino** [*Vulgata Sixto-Clementina*] → *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum*, Romae 1979 (2 ed., Romae 1986, «typica») / *Biblia Sacra "Vulgata"*, ed. R. Weber, 4 ed., cur. R. Gryson, Stuttgart 1994

<sup>5</sup> E vd. *infra*, *Appendice*.

— **AT / NT in italiano** → *La Sacra Bibbia [CEI]*, Roma 2008 (revisione della Conferenza Episcopale Italiana della 1 e 2 edizione, Roma 1971 e 1974) / → *La Bibbia di Gerusalemme*, Bologna 2009 ss. (versione italiana de *La Sacra Bibbia [CEI]*, Roma 2008, e apparati storico-critici de *La Bible de Jérusalem*, cur. École Biblique et Archéologique de Jérusalem, Paris 1998<sup>3</sup> = 2009)

→ per le versioni italiane precedenti vd.: *La Sacra Bibbia CEI, editio princeps*, Roma 1971; 2 ed. (*editio minor*), rivista, 1974; nuova 'versione' del NT, *La Sacra Bibbia. Nuovo Testamento*, Città del Vaticano 1997 (revisione CEI della traduzione italiana di E. Galbiati - A. Penna - P. Rossano del I-II Testamento [*La Sacra Bibbia. Tradotta dai testi originali e commentata*, 3 voll., cur. E. Galbiati, 2 ed., Torino 1964 (3 ed., 1973)]) / *Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali*, cur. P. Sacchi, 48 voll., Roma 1967-1980 (= 4 voll., Roma 1991) / *La Bibbia da studio TOB*, rist. 2 ed., Leumann TO-Roma 2003 (versione rivista di *La Sacra Bibbia CEI*, Roma 1974 e note-commenti di *Traduction Oecuménique de la Bible*, Paris 1988)

→ per la fortuna della *Bibbia* vd. E. Norelli cur., *La Bibbia nell'antichità cristiana*, I, Bologna 1993; G. Fragnito, *La Bibbia al rogo*, Bologna 1997, *Proibito capire: la Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna 2005; G. Platone cur., *La Bibbia e l'Italia*, Torino 2004; Ph. A. Noss cur., *A History of Bible Translation*, Roma 2007; *The New Cambridge History of the Bible. From the Beginnings to 600 / From 600 to 1450*, Cambridge 2013 - 2012: e *Il Dizionario della Bibbia*, cur. P. J. Achtemeier, Bologna 2003; *Encyclopedia of the Bible and the Reception*, Berlin-New York 2009 ss.

*Apocrifi dell'Antico Testamento*, I-II, cur. P. Sacchi, Torino 1981-1989 = [selezione] Milano 1990-1993

*I manoscritti di Qumrân*, cur. L. Moraldi, 2 ed., Torino 1986 = Milano 1994

*Apocrifi del Nuovo Testamento*, I-II, cur. L. Moraldi, n. ed., Casale Monferrato AL 1994

*I Vangeli gnostici*, cur. L. Moraldi, Milano 2007

*Le parole dimenticate di Gesù*, cur. M. Pesce, Milano 2004

L. Boffo, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Brescia 1994

A. E. Felle, *Biblia epigraphica. La sacra scrittura nella documentazione epigrafica dell'«Orbis Christianus Antiquus» (III-VIII secolo)*, Bari 2006

K. Berger - C. Colpe edd., *Testi religiosi per lo studio del Nuovo Testamento*, Brescia 1993

H. G. Kippenberg - G. A. Wewers edd., *Testi giudaici per lo studio del Nuovo Testamento*, Brescia 1987

G. J. Botterweck - H. Ringgren - H.-J. Fabry, *Grande Lessico dell'Antico Testamento*, I-IX [A-TA], Brescia 1988-2009

G. Kittel - G. Friedrich, *Grande lessico del Nuovo Testamento*, I-XVI, Brescia 1965-1992

G. W. H. Lampe, *A Patristic Greek Lexicon*, rist., Oxford 2003

F. W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, 3 ed., Chicago - London 2000

→ materiali in rete: [bav.bodleian.ox.ac.uk](http://bav.bodleian.ox.ac.uk) [prime versioni a stampa AT/NT, manoscritti] — [www.bibbiaedu.it](http://www.bibbiaedu.it) [AT/NT CEI 1971 e 2008, *Nova Vulgata*, *Bibbia Interconfessionale*] — [www.deadseascrolls.org.il](http://www.deadseascrolls.org.il) [rotoli del Mar Morto] — [www.labibbia.org](http://www.labibbia.org) [AT/NT CEI] — [www.laparola.it/bibbia.php](http://www.laparola.it/bibbia.php) [AT/NT CEI 2008] — [www.laparola.net/programma](http://www.laparola.net/programma) [versioni antiche / moderne AT/NT; concordanze] — [www.liturgia.it](http://www.liturgia.it) [*Vulgata*; AT/NT CEI; concordanze, ecc.] — [www.sobicain.org](http://www.sobicain.org) [AT/NT in traduzioni moderne] — [www.vangeliapocrifi.it](http://www.vangeliapocrifi.it).

## APPENDICE

### EDIZIONI, TRADUZIONI E COMMENTI DELLA BIBBIA: APPUNTI E SPUNTI

«Voi scrutate le *Scritture*, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse  
che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.»<sup>6</sup>  
«... l'ignoranza delle *Scritture* è ignoranza di Cristo ...»<sup>7</sup>  
«... la *Scrittura* cresce con il suo lettore ...»<sup>8</sup>  
«L'unique objet de l'*Écriture* est la charité. Tout ce qui ne va point à la charité en est figure ...»<sup>9</sup>  
«Solo se si nutrono della *Parola* e del sacramento, i cristiani potranno essere  
realmente maturi per i compiti che sono chiamati a svolgere nel mondo.»<sup>10</sup>  
«La *Bibbia*, parola di Dio, è cànone della nostra fede»<sup>11</sup>  
«Se ascoltiamo la *Parola*, smascheriamo i sotterfugi del nostro egoismo  
e della nostra chiusura alla comunità dei fratelli che ci circondano ...»<sup>12</sup>  
«... non si vive da uomini nuovi e non si cresce nella sensibilità spirituale senza la *Bibbia* ...»<sup>13</sup>  
«Il *Vangelo* è un annuncio, non è mai un libro di ricette!»<sup>14</sup>  
«Senza conoscere il Vangelo com'è possibile conoscere Gesù Cristo e sentirlo quale Signore?»<sup>15</sup>  
«È questa perdita del primato della *Parola* che è all'origine delle divisioni della Chiesa.»<sup>16</sup>

**A.** Il testo originale del *I Testamento / AT* [37 libri nel cànone giudaico – formatosi dopo la distruzione del II Tempio nel 70 d.C. – e riformato; 46 in quello cattolico<sup>17</sup> e ortodosso] è scritto – secondo il cànone giudaico – in ebraico a eccezione di poche parti in aramaico (*Genesi* 10, 11 e 31, 47 [due parole]; *Esdra* 4, 8 – 6, 18 e 7, 12-16; *Geremia* 10, 11; *Daniele* 2, 4 – 3, 23 e 3, 91 – 7, 28): in Palestina, del resto, circolavano parecchie recensioni, diverse dal testo masoretico ("tramandato": VI/X sec. d.C. [vd. par. B]), anche perché spesso dipendevano da una tradizione orale piuttosto che da testi scritti.

Sono scritti nella κοινή greco-ellenistica [vd. par. B] – e considerati deutero-canonicamente [appartenenti a un cànone secondario] e assenti nel cànone giudaico (ma non nella versione della *Settanta / LXX*) e nel cànone riformato – 9 libri: *Giuditta*, *Tobia* [qualche brano in ebraico], *1-2 Maccabei*, *Sapienza*, *Siracide* [2/3 in ebraico], *Baruc* 1-5 e 6 [*Lettera*

<sup>6</sup> Gesù ai Giudei di Gerusalemme (Gv 5, 39-40).

<sup>7</sup> «... Ignoratio Scripturarum, ignoratio Christi est ...» (Girolamo, *Comm. in Is.*, prol.: fine IV sec.): ripreso, tra gli altri, dalla costituzione dogmatica *Dei Verbum* VI, 25 [1965]; da papa Giovanni Paolo II nella lettera apostolica *Novo millennio ineunte* 17 [2001]; dall'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, a conclusione del VI Concistoro straordinario di maggio 2001 (vd. "Il Regno-Attualità", 2001, nr. 12, p. 364); dal *Catechismo della Chiesa Cattolica*, rist. 2 ed., Città del Vaticano 2011 = [www.educat.it/catechismo\\_chiesa\\_cattolica](http://www.educat.it/catechismo_chiesa_cattolica), nr. 133 (vd. *Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, Città del Vaticano 2005 = [www.vatican.va/archive/compendium\\_ccc/documents/archive\\_2005\\_compendium-ccc\\_it.html](http://www.vatican.va/archive/compendium_ccc/documents/archive_2005_compendium-ccc_it.html), nr. 24).

<sup>8</sup> «... divina eloquia cum legente crescunt ...» (Gregorio Magno, *In Ezech.* 1, 7, 8: fine V sec.): ripreso più volte da Benedetto Calati, priore generale dei monaci camaldolesi (vd., ad esempio, *Sapienza monastica*, Roma 1994, p. 255); e dal *Catechismo della Chiesa Cattolica* ..., nr. 94.

<sup>9</sup> B. Pascal, *Pensées* 270 (metà XVII sec.).

<sup>10</sup> E. Bartoletti [segretario della CEI], dicembre 1972 (vd. "Il Regno-Attualità", 2007, nr. 8, p. 219).

<sup>11</sup> T. Citrini, *Scrittura*, in *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, Cinisello Balsamo MI 1988, p. 1472.

<sup>12</sup> B. Calati, *Conoscere il cuore di Dio*, Bologna 2001, p. 119: «la crescita nella carità del singolo fedele si sviluppa in proporzione all'approfondimento della parola di Dio ...» (Id., *S. Gregorio, maestro di formazione spirituale*, "Seminarium", IX.2 [1969], p. 256).

<sup>13</sup> G. Dossetti, *La Parola di Dio seme di vita e di fede incorruttibile*, Bologna 2002, p. 54 ss.

<sup>14</sup> L. Sebastiani, *La parabola della fiducia creativa*, "Rocca", 2006, nrr. 16-17, p. 50.

<sup>15</sup> E. Bianchi, *Insieme*, Torino 2010, p. 131.

<sup>16</sup> C. Mezzasalma, in "Vita monastica", ott.-dic. 2010, p. 48.

<sup>17</sup> Concilio di Trento, 1546: ma «libro canonico» – riconosciuto autorevole sulla base dei criteri di antichità ("apostolicità"), ortodossia, utilità – è termine già in uso nel concilio di Laodicea, canoni 59-60 (360 ca.).

di Geremia'], Ester [due recensioni lunghe: in ebraico la versione breve, accettata dal cànone giudaico], Daniele 3, 24-90 e 13 ['Susanna e il giudizio di Daniele'] – 14 ['Bel e il drago'].

Il **II Testamento / NT** [27 libri] è scritto nella κοινή greco-ellenistica, la lingua veicolare del Mediterraneo antico: si pensa con buone ragioni a una prima stesura in aramaico almeno dei *Vangeli* secondo Marco e Matteo, dei quattro Evangelisti gli unici che utilizzano il termine "Vangelo": la prima citazione di "Vangelo" in testi scritti appare nella *1 Lettera ai Tessalonicesi*<sup>18</sup>, diffusa da Corinto nel 51 ca. da Paolo (con Silvano e Timòteo). Il primo elenco completo dei 27 libri del NT – "cànone atanasiano" – è di Atanasio, vescovo di Alessandria d'Egitto, nel 367 (*Lettera festale* 39).

Di nessun libro della *Bibbia* – anche tenuto conto dei preziosi manoscritti ritrovati nelle caverne di Qumrân: vd. più sotto – possediamo l'originale: mancando quindi la possibilità di provare l'autografia dei testi della *Bibbia*, dobbiamo ripiegare sulla loro autenticità che, per l'AT, può essere comprovata da varie migliaia di codici ebraici.

Pertanto, la situazione attuale per la critica testuale vetero-testamentaria è grosso modo la seguente:

due rotoli completi del profeta *Isaia*, uno di *Àbacuc* e preziosi frammenti di altri (ritrovati nelle grotte di Qumrân), risalenti gli uni al III sec. a.C., gli altri al II sec. a.C.; il *papiro di Nash* con *Esodo* 20, 2-17 e *Deuteronomio* 6, 1-5, datato al II sec. a.C.; il *Codex Petropolitanus*, con i libri profetici – 4 "maggiori"<sup>19</sup>, 12 "minori"<sup>20</sup> –, del 916 d.C.; il *Codex Leningradensis*, con tutto l'AT, risalente al 1009.

Per il NT sono importanti:

il *papiro Ryland*, contenente il *Vangelo* di Giovanni 18, 31-38, datato al 120-130 d.C.; il *papiro Bodmer II* con 14 capitoli del *Vangelo* di Giovanni, risalente alla fine del II sec.; il *papiro Bodmer XIV-XV*, contenente parti dei *Vangeli* di Luca e di Giovanni, risalente anch'esso alla fine del II sec. I codici greci sono 2.500 ca.: fra questi, i più noti sono il *Vaticano* (inizio sec. IV), il *Sinaitico* (fine sec. IV), l'*Alessandrino* (sec. V). Questa mole di papiri e manoscritti comporta circa 200.000 varianti, molto spesso riducibili a minime correzioni formali: anche nei passi più controversi la sostanza del pensiero evangelico non è mai intaccata.

In alcune grotte di Qumrân, località del deserto di Giuda (ora in Giordania), sulla riva nord-occidentale del Mar Morto, fu scoperto nel 1947 un numero cospicuo di testi biblici ed extra-biblici, ma sempre di carattere religioso (i cd. manoscritti di Qumrân o del Mar Morto), di una comunità ascetica – probabilmente di Esseni – che viveva sui luoghi del ritrovamento. Si tratta di circa 600 rotoli (oggi conservati all'Israel Museum di Gerusalemme), di cui solo una decina presenta testi quasi completi, mentre gli altri sono molto frammentari: in maggioranza in ebraico post-biblico, in minoranza in aramaico, e pure in greco<sup>21</sup>.

Importantissimi i testi biblici, perché vi sono rappresentati tutti i libri dell'AT (a eccezione di quello di Ester): *Deuteronomio*, *Isaia*, *Salmi* e i cd. profeti "minori" sono riprodotti ciascuno in dieci manoscritti; quattro sono i manoscritti riproducenti frammenti di *Tobia* e del *Qoèlet*. Se si pensa che la loro composizione si colloca fra il II sec. a.C. e il 60/68 d.C., si può comprendere quale importanza rivestano per la critica testuale, la filologia, l'esegesi e la storia biblica.

<sup>18</sup> 1 Ts 1, 5.

<sup>19</sup> *Isaia, Geremia, Baruc, Ezechiele* [+ *Lamentazioni, Daniele*].

<sup>20</sup> *Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Àbacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia*.

<sup>21</sup> Ora disponibili in rete su [www.deadseascrolls.org.il](http://www.deadseascrolls.org.il): l'edizione a stampa, con versione italiana, è programmata – giugno 2013 ss. – a Bologna.

Un secondo gruppo di manoscritti raccoglie apocrifi dell'AT già noti: il *Libro dei Giubilei*, il *Libro dei Testamenti dei dodici patriarchi* e il *Libro di Enoch*, che influenzarono anche il cristianesimo nascente; e pure un *Apocrifo della Genesi*, uno *Pseudo-Geremia*, la *Visione di Amran*, la *Preghiera di Nabonide*. Il terzo gruppo riguarda la comunità "essenica"<sup>22</sup>.

Fondamentali, infine, per lo studio anche testuale della *Bibbia* restano il *Midrash* (dall'ebraico *darash*, «interpretazione»: corpus di scritti esegetici dei primi secoli d.C., che raccoglie l'interpretazione rabbinica delle leggi e dei costumi dell'AT, in ebraico → più avanti) e la *Mishnah* (la dottrina tradizionale dell'ebraismo formatasi dalle sentenze rabbiniche, raccolta in 63 trattati in ebraico, del 192 ca. d.C.).

Quest'ultima e la sua esegesi e approfondimento, la *Gemarah* («completezza» o «perfezione»: in aramaico), formano il **Talmud**, che è – a tutti gli effetti – il corpus giudaico di leggi civili e religiose che commenta e amplia la *Tôrāh / La Legge*. Esistono due compilazioni del *Talmud*, legate a due diverse edizioni della *Gemarah*, sviluppatasi in Palestina (prima metà V sec. d.C.) e in Mesopotamia (prima metà VI sec. d.C. [VIII sec.: raccolta finale]): il *Talmud Palestinese* e – più diffuso e accreditato – il *Talmud Babilonese*. Il materiale riguardante le decisioni dei rabbini sulle controversie legali è noto come *Halakah* («sentiero» o «strada»).

Leggende, aneddoti e detti che illustrano principi etici, politici e religiosi presenti nella legge tradizionale sono invece conosciuti come *Haggada* (dall'ebraico *higgidh*, «collegare»), la principale fonte di conoscenza della teologia dell'ebraismo rabbinico antico. Gran parte del materiale dell'*Haggada* venne raccolto in compilazioni separate note come *Midrashim* (interpretazioni omiletiche e pratiche dell'AT): il principale è il *Midrash Rabbah*, o "Grande Midrash", un'interpretazione versetto per versetto dell'intero *Pentateuco* e dei cinque libri che vengono letti nelle festività giudaiche (*Ester* [recensione breve], *Rut*, *Lamentazioni*, *Qoèlet* e *Cantico dei Cantici*).

Il *Talmud* e i commenti a esso costituiscono il più grande contributo alla letteratura rabbinica nella storia dell'ebraismo. Uno dei compendi eruditi di letteratura rabbinica più importanti del Medioevo è il *Mishneh Tôrāh* («Ripetizione della Tôrāh», 1180 ca.) del rabbino, filosofo e medico spagnolo Maimònide [rabbi Moshè Ben Maimòn], esegesi della *Mishnah* scritto in ebraico, sottoposta a revisione fino alla sua morte [1204]. I commenti più noti sono quelli al *Talmud Babilonese* del rabbino francese Rashi e di alcuni studiosi conosciuti come tosafisti, che vissero in Francia e in Germania tra il XII e il XIV sec. Entrambi i *Talmud* furono pubblicati per la prima volta a Venezia nel 1520-1522.

**B.** L'edizione critica dell'École Biblique et Archéologique de Jérusalem, nota come *La Bible de Jérusalem* (Paris 1945-1955 in fascicoli, 1956 in volume; 2 ed., 1973 = 1984; 3 ed., 1998 = 2009 [sul cui commento sono esemplate, tra l'altro, anche le due edizioni de *La Bibbia di Gerusalemme* italiana, con versione CEI, → *supra*]), è considerata dagli studiosi di ogni provenienza e "scuola" tra le più attendibili sul piano scientifico e storico.

---

<sup>22</sup> Il *Manuale di disciplina*, opera dovuta probabilmente allo stesso fondatore della comunità, chiamato «Maestro di Giustizia»; la *Regola della comunità*, che descrive la vita comune dei Qumrâniti in chiave escatologica; la *Raccolta delle benedizioni*; la *Regola della guerra* o *Guerra dei Figli della luce contro i Figli delle tenebre*, descrizioni dettagliate della lotta finale tra buoni e cattivi prima della fine del mondo; gli *Inni*, raccolta di 35 cantici di ringraziamento; un *Commentario di Âbacuc*, discussione che i fedeli di Qumrân sostengono assieme al loro «Maestro di Giustizia» contro «il sacerdote empio» («l'uomo di menzogna»), la casa di Assalonne, «i traditori» della fede; il *Catalogo dei tesori*, elenco di 60 tesori nascosti in località diverse della Palestina.



Come le più serie edizioni / traduzioni moderne è rigorosamente basata sui testi originali, in particolare:

→ per l'*AT* il *TaNaK* ebraico, testo ufficiale per gli ebrei, anzitutto, che dal (discusso) sinodo di Jamnia del 95 ca. d.C. escludono – come poi fecero i riformati – *Tobia*, *Giuditta*, *1-2 Maccabei*, *Sapienza*, *Siracide*, *Baruc*, e alcune parti di *Ester* [14, 4 – 16, 24] e *Daniele* [3, 24-90 e 13 – 14], perché traditi solo in greco e/o in siriano: il primo codice noto è del IX sec. d.C. → rivisto e definitivamente fissato ad opera di scribi ed eruditi giudei nel primo millennio d.C. [testo masoretico ("tramandato")];

→ la versione nella κοινή greco-ellenistica dell'*AT* [la *Settanta* / *LXX*], sul testo ebraico, iniziata nel 280 a.C. e conclusa nel II sec. a.C. da settanta (in realtà 72, secondo uno scritto pseudoepigrafico giudaico, la *Lettera di Aristeo*, del II sec. a.C.) scribi giudeo-ellenistici di Alessandria d'Egitto, anche per sollecitazione di Tolemeo II Filadelfo, che avrebbero operato indipendentemente, ottenendo però per ispirazione divina un testo unico. In realtà, la versione è frutto di diversi studiosi, che hanno lavorato in epoche diverse, con diversa perizia linguistica e filologica: il raffronto con i testi di Qumrân, in ogni caso, ha dimostrato che la traduzione della *Settanta* rappresenta un testo critico di prim'ordine. Nata nella prima parte del III sec. a.C. per quello che riguarda il *Pentateuco* – sugli altri libri non si hanno notizie attendibili – è probabile che sia sorta per rispondere alle necessità di parte dell'ebraismo ellenistico fuori dalla Palestina, non più sufficientemente colto nella lingua ebraica: è di notevole importanza per lo studio del testo biblico, visto che ci dà la possibilità di risalire di parecchi secoli oltre il più antico manoscritto noto della *Bibbia* ebraica, ma costituisce anche un importante documento della κοινή greco-ellenistica usata in un ambiente giudaico-ellenistico. I frammenti più antichi sono della fine del I sec.: tra i 1.800 codici, importanti il Vaticano e il Sinaitico (IV sec.);

→ per il *I* e *II Testamento* i numerosi manoscritti ebraici e greci, e i frammenti papiracei che si continuano a scoprire da due secoli, a partire da Qumrân [II sec. a.C. – 60/68 d.C.];

→ le traduzioni – di ambiente giudaico e cristiano – prodotte dal I sec. d.C.:

— in aramaico [i *Targumim* (parafrasi giudaica): I/IV sec.];

— in greco [degli ebrei Aquila Pontico (ca. 140 d.C.), Teodoziona d'Efeso (ca. 180), Simmaco l'Ebionita (fine II sec.), che sostituirono progressivamente la versione della *Settanta*];

— in siriano [la *Pešitta*: II/V sec.);

— in latino [le cristiane *Vetus Latina* – distinta in *Itala* e *Afra* per il territorio di formazione e di diffusione – del II/III sec. (per l'*AT* basate sul testo greco della *Settanta*) e la *Vulgata* di Girolamo, che la sostituì definitivamente solo nell'VIII/IX sec., vd. più sotto];

— di minore rilevanza, in copto (III sec.), gotico (Ulfila, IV sec.), etiopico (IV/V sec.), armeno e georgiano (V sec.), arabo;

→ la *Vulgata*, la versione latina sui codici ebraici / aramaici (alcuni oggi persi) e greci (per i libri mancanti) promossa da papa Damaso I [† 384], e approntata a Betlemme da Girolamo in un ventennio [386-405], per il *I* e *II Testamento*: la quarta sessione del Concilio di Trento (8 aprile 1546) – dopo aver sancito il canone cattolico di 73 libri [46 per l'*AT*, 27 per il *NT*], già peraltro fissato nel 397 dal III Concilio di Cartagine – definì la *Vulgata editio Librorum Sacrorum* «pro authentica» e ne promosse l'edizione ufficiale. La cosiddetta *Vulgata Sixto-Clementina* (*Biblia Sacra Vulgatae editionis ...*, Romae 1592, 1593, 1598) fu pubblicata sotto papa Clemente VIII nel 1592-1598 e rivista – per decisione di Paolo VI – nella *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum* (Romae 1979: 2 edizione, «*typica*», 1986). ⇨ A essa devono fedelmente conformarsi i testi liturgici cattolici (vd. da ultima [25 aprile 2001] l'istruzione vaticana *Liturgiam authenticam*).

C. La prima edizione a stampa della *Bibbia*<sup>23</sup> fu iniziata da Johann Gutenberg nel 1452 e compiuta da Peter Schöffer a Magonza nel 1455: è la cosiddetta *Bibbia* "a 42 linee" (dal numero delle linee per pagina di stampa) o "Mazarina" (dall'esemplare conservato nella Bibliothèque Mazarine di Parigi), il primo libro stampato in Europa a caratteri mobili. Il testo era quello della *Vulgata*, la tiratura fu di circa 150 copie in folio su carta e 30 su pergamena, il carattere tipografico un gotico del tipo "textura". Seguì l'edizione detta "a 36 linee", stampata sempre a Magonza da Gutenberg, in società con Conrad Humery, nel 1457-1458.

Successivamente si ebbe la prima *Bibbia* in tedesco, tradotta dalla *Vulgata*, uscita dai torchi di Johann Mentelin a Strasburgo (1466). Delle 140 circa edizioni che seguirono nel sec. XV, oltre 30 furono traduzioni in lingue moderne (un terzo in italiano): italiana (1471: vd. *infra* par. D), catalana (1478), ceca (1488), ecc.

La prima edizione critica del *NT* in greco [su due colonne "a 38 linee": a destra il testo latino] fu invece stampata solo nel 1516 da Johann Froben a Basilea (*Novum Instrumentum Omne*): era stata curata da Erasmo da Rotterdam. Fu seguita dalla pregevole edizione "aldina" del 1518.

Anche sotto la spinta della Riforma [vd. più sotto, Lutero], nel sec. XVI le edizioni della *Bibbia*, in ogni lingua, si moltiplicarono: della *Bibbia* poliglotta data da Christophe Plantin nel 1568-1573, in otto volumi, a caro prezzo, furono stampate oltre 1.200 copie, una tiratura che ben raramente in quel secolo fu raggiunta. Al principio del sec. XVII la sola Bible Society di Halle stampò e vendette in trent'anni oltre 800.000 copie della *Bibbia*.

L'Oxford University Press, nel maggio 1881, esaurì nel primo giorno di vendita un milione di copie della nuova edizione corretta del *NT*, la *Revised Version Bible* della *Authorized Version* di re Giacomo [vd. più avanti], su cui venne curata nel 1901 l'*American Standard Version*, la prima e migliore versione in inglese americano.

Fra i maggiori centri di diffusione, operano a Londra, dal 1804 ss., la British and Foreign Bible Society / Società Biblica Britannica e Forestiera, «associazione cristiana indipendente, non legata ad alcuna confessione religiosa», e a New York, dal 1816 ss., in ambito riformato, l'American Bible Society: preoccupato per la diffusione e influenza delle Bible Society, papa Gregorio XVI promulgò l'enciclica *Inter praecipuas* (1844) contro le loro «macchinazioni» ... Le loro benemerenze, in ogni caso, sono indubbie: in effetti, distribuiscono rispettivamente – dati del 1970 – 10.000.000 di copie annue dell'*AT* e del *NT*, il primo in 800 idiomi e dialetti (in italiano, *La sacra Bibbia, ossia l'Antico e il Nuovo Testamento*, cur. Giovanni Luzzi [1906-1931], versione riv., Roma 1992)<sup>24</sup>.

Si calcola che nel XX sec. siano stati pubblicati almeno 600 milioni di copie della *Bibbia* in edizioni economiche e lingue diverse. Con oltre 6 miliardi di copie secondo stime recenti, la *Bibbia* è il libro più diffuso nel mondo dall'avvento della stampa: è stato tradotto ed è edito integralmente – su 6.700 ca. lingue conosciute [dati 2011] – in 475 idiomi (il *NT* in 1.168) o parzialmente in 2.508 idiomi, dalle lingue europee di più antica tradizione letteraria a quelle dei popoli tribali dell'Africa e dell'America latina (vd. *infra* par. E), che in parecchi casi hanno conosciuto con la versione dei libri biblici il primo testo scritto a stampa.

Di grande valore e importanza fu ed è, naturalmente, la *Bibbia* tradotta in tedesco da Martin Lutero, tra il 1522 e il 1534, e stampata a Wittenberg: nel 1522 e ss. il *NT*, sulla

---

<sup>23</sup> Alcune fra le prime versioni a stampa della *Bibbia*, compresa un'edizione di Gutenberg, e rari manoscritti in ebraico e in greco, sono ora disponibili sul sito [bav.bodleian.ox.ac.uk](http://bav.bodleian.ox.ac.uk).

<sup>24</sup> Vd. sui "colportori" della Società Biblica *La Bibbia e l'Italia*, cur. G. Platone, Torino 2004.

base dell'edizione greco-latina di Erasmo da Rotterdam; nel 1534 l'AT, dall'originale ebraico, sulla base della prima edizione a stampa completa di Gherson Nathan Soncino (Soncino [BG], 1488 / 1494) e, per i *Salmi*, di Johann Froben (Basilea 1524). La sua lingua aveva per base quella della cancelleria sassone, ma attingeva largamente al linguaggio parlato dai diversi ceti e al patrimonio idiomatico popolare.

La geniale opera di Lutero si diffuse – grazie alla stampa e per la forza della Riforma, che proprio con lui aveva definito la *Scrittura* «unica norma di fede» – in tutta la Germania riformata: e, oltre ad avere contribuito in misura decisiva all'unificazione linguistica della Germania e alla formazione del 'Neuhochdeutsch', il tedesco letterario moderno, è stata per la sua bellezza e vitalità presa a modello da innumerevoli poeti tedeschi, non ultimo Bertold Brecht.

La *Bible Kralická*, la *Bibbia di Kralice*, è una fondamentale traduzione pubblicata in sei parti a Kralice in Moravia, nel 1579-1593, a cura dei Fratelli Boemi dopo un minuzioso esame filologico dei testi biblici, nuovamente editi, e degli studi umanistici europei sulla *Scrittura*. Questa edizione coronò la centenaria tradizione delle versioni bibliche ceche e costituì il testo ufficiale della chiesa riformata ceca: per le sue qualità artistiche e linguistiche fu modello, altresì, della lingua ceca letteraria.

L'*Authorized Version*, la *Bibbia "autorizzata"*, o *King James Bible*, la *Bibbia di re Giacomo*, uscita nel 1611 a Londra, rappresenta la prima versione ufficiale inglese riformata, voluta da Giacomo I Stuart: già dal 1525/1534 circolavano le traduzioni del NT di William Tyndale (basata sull'edizione di Erasmo) e dal 1537/1539 la *Matthew's Bible* o *English Great Bible*, a cura di Myles Coverdale (basata sulle versioni latine e tedesche).

**D.** La prima *Biblia Vulgarizada* integrale in italiano, basata sulla *Vulgata* di Girolamo, venne approntata dal monaco camaldolese Nicolò Malerbi (Malermi) a Venezia, 1471 e ss.: la prima sul testo greco – ma la questione è tuttora discussa – fu opera di Antonio Brucioli (Venezia 1532). In quegli anni [1513] i monaci camaldolesi Paolo Giustiniani e Pietro Quirini sostengono con forza – nel loro celebre *Libellus ad Leonem X*<sup>25</sup> – l'urgente e non rinviabile necessità di tradurre la *Bibbia* (e i Padri della Chiesa) in lingua volgare, perché sia proclamata e pregata nella liturgia in idiomi comprensibili al popolo, e torni a essere patrimonio comune di tutti.

La drastica replica delle gerarchie cattoliche alla Riforma – connessa anche a un indiscriminato e approssimato rigore censorio (il Santo Uffizio<sup>26</sup>, istituito da papa Paolo III, inizia a operare nel 1542, tre anni prima della convocazione del Concilio di Trento) – portò la Congregazione per l'Inquisizione romana a collocare nel devastante *Index librorum prohibitorum*<sup>27</sup> [pubblicato da papa Paolo IV nel 1558] ogni volgarizzamento: dopo la seconda edizione dell'*Index* ("Tridentino"), in modo definitivo e categorico con papa Clemente VIII, nella 3 edizione dell'*Index* ("Clementino"), il 27 marzo 1596 (fino al 1758).

L'AT e il NT tradotti venivano ritirati e bruciati la domenica dopo la Messa, sul piazzale della chiesa: o, all'interno dei seminari, conventi e monasteri, chiusi – con gli altri libri profani "proibiti" – in luoghi denominati "inferno", attivi almeno fino alla metà del XX sec. ... Martellante, infatti, fu anche la campagna contro i libri e la lettura individuale: fu condannata e bandita, naturalmente, anche gran parte della letteratura italiana – la *petulantia* della poesia, in particolare, doveva essere frenata e controllata ... –, con punte

<sup>25</sup> Vd. *Annales Camaldulenses ordinis sancti Benedicti*, tomus nonus, Venetiis MDCCLXXIII, coll. 612-719 → [books.google.it/books?id=3sgcm9QMMwkc&pg=PR3&dq=Annales+camaldulenses+ordinis+Sancti+Benedicti+tomus+nonus&hl=it&sa=X&ei=B7P1T\\_dAqojiBMe74I4H&ved=0CDUQ6AEwAA#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=3sgcm9QMMwkc&pg=PR3&dq=Annales+camaldulenses+ordinis+Sancti+Benedicti+tomus+nonus&hl=it&sa=X&ei=B7P1T_dAqojiBMe74I4H&ved=0CDUQ6AEwAA#v=onepage&q&f=false): e P. Giustiniani - P. Quirini, *Lettera al Papa*, cur. G. Bianchini, Roma 1995.

<sup>26</sup> Dal 1965, con papa Paolo VI, Congregazione per la dottrina della fede.

<sup>27</sup> Abolito nel 1965 da papa Paolo VI.

persecutorie e paradossali pure nei confronti delle opere in latino, ad esempio il *Secretum* del Petrarca, «dux et magister spurcarum libidinum»<sup>28</sup> ...

Il divieto era tassativo, in effetti, per la stampa, il possesso e la lettura sia della *Bibbia* in vernacolo, sia delle opere che vi attingevano o si ispiravano (*Vite di Gesù, Passioni*, libri di devozione e di preghiere, sommari e compendi storici, biografie e tragedie, testi con citazioni dall'*AT* e dal *NT*, ecc.): e, parallelamente, il divieto toccò le preghiere, le devozioni e le liturgie in italiano. Si sanciva così nella chiesa gerarchica, drammaticamente, l'equiparazione sostanziale tra *Scrittura* volgarizzata ed eresia (più o meno potenziale), non diversamente dal dubbio dell'intransigente papa Paolo V, ai primi del XVII sec., che «il tanto legger la Scrittura guasti la religione cattolica» ...: e si impedì per più di quattro secoli l'incontro individuale e diretto coi testi sacri a chi non sapesse il latino, la stragrande maggioranza dei laici italiani e anche dei preti. «Dichino corone e rosarii» si continuò a proclamare fino a tempi recenti ... Da una parte, così, parroci e coadiutori per secoli sprofondavano nell'approssimazione e nell'ignoranza bibliche più desolanti: dall'altra sembrava attuarsi «un lucido disegno di negare al fedele digiuno di latino una comprensione dei testi fondamentali della propria religione e un consapevole coinvolgimento nelle pratiche liturgiche e devozionali»<sup>29</sup>.

E nell'immaginario collettivo del clero e pure del "popolo di Dio" (femminile e maschile), cui fino ad allora la *Bibbia* era tutto sommato nota e familiare nella preghiera e nella meditazione, l'*AT* e il *NT* volgarizzati sembrarono confondersi con gli scritti eretici: la salvezza – si iniziò e si continuò per secoli a ripetere – era / arrivava anzitutto, e soprattutto!, attraverso il catechismo (a formule da recitare a memoria) ... La censura ecclesiastica continuò, del resto, a ribadire che i misteri della fede non dovevano essere «spiegati alle donne e ai semplici», cui avrebbero certo recato «più danno che utilità» e di cui – inconsapevolmente? – alimentò la de-alfabetizzazione ...

A fedeli maturi e consapevoli si preferì «un popolo fanciullo», per natura, per diritto e per lingua inferiore e dipendente dalle gerarchie, da catechizzare e controllare senza rischi: «con incalcolabili conseguenze sulla religiosità, sulla cultura e sulla mentalità degli italiani. Due secoli [metà XVI - metà XVIII], dai quali solo negli ultimi anni, e tardivamente, la Chiesa con notevole impegno sta cercando di uscire»<sup>30</sup>. «Inculcando nei credenti sfiducia nella propria autonomia intellettuale e coscienziale e riducendo la loro formazione ad una rudimentale catechesi, sottratta al confronto ed alla comprensione, ad una sovrabbondante e minuziosa precettistica morale compensata, peraltro, da un'articolata elaborazione di scappatoie penitenziali, e ad un devozionismo utile forse a nutrire la fantasia, ma non certo a stimolare la riflessione e il discernimento, la Chiesa ha indubbiamente contribuito a plasmare alcuni dei "caratteri originali" degli italiani, ancora oggi evidenti nella nostra mentalità collettiva»<sup>31</sup>.

Inevitabilmente, si avviò dall'esterno della penisola un flusso clandestino di *Bibbie* e di sue volgarizzazioni italiane, con un fecondo interesse per nuove edizioni e traduzioni: una delle prime e migliori versioni italiane dall'ebraico / greco è tuttora quella del calvinista lucchese Giovanni Diodati (*La Bibbia*, Ginevra 1607: 2 edizione definitiva, Ginevra 1641<sup>32</sup>).

Esattamente duecento anni dopo la prima condanna nell'*Index librorum prohibitorum*, nel 1758, col papa umanista Benedetto XIV fu data peraltro graduale licenza

---

<sup>28</sup> Cfr. *Vat. Lat.* 6149, f. 144v.

<sup>29</sup> G. Fragnito, *Censura ecclesiastica e identità spirituale e culturale femminile*, "Mélanges de l'École Française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines", 115 (2003), p. 287.

<sup>30</sup> G. Fragnito, *La Bibbia al rogo*, Bologna 1997, p. 198.

<sup>31</sup> *Ibidem*.

<sup>32</sup> L'ultima revisione della sua traduzione si legge in *La Sacra Bibbia tradotta in lingua italiana e commentata da Giovanni Diodati*, curr. M. Ranchetti - M. Ventura-Avanzinelli, Milano 1999.

di lettura delle versioni "postillate" dall'autorità romana e vennero permesse nuove ristampe e pure traduzioni della *Bibbia*, tutte però rigorosamente controllate e basate sulla *Vulgata*. La prima integrale – dall'ultima veneziana del 1567! –, autorizzata da papa Benedetto XIV, fu di Antonio Martini, arcivescovo cattolico di Firenze (Roma 1769-1781), ma non ebbe però vita facile.

Solo dall'enciclica *Divino afflante Spiritu* di Pio XII (1943), in effetti, si legittimò ufficialmente anche in ambito cattolico l'indagine storica-critica-filologica dei testi sacri e furono finalmente ammesse le traduzioni e pubblicazioni della *Sacra Scrittura* dai testi originali: «l'uso della lingua volgare» venne introdotto nella liturgia cattolica solo vent'anni dopo, nel Concilio Vaticano II<sup>33</sup>. Proprio in quest'occasione, la costituzione dogmatica *Dei Verbum / Sulla Divina Rivelazione* [18 novembre 1965] riconobbe finalmente alla *Bibbia* la sua centralità per i cattolici: come scrisse il cardinale e teologo francese Yves Congar<sup>34</sup>, subito dopo la prima, inaspettata votazione positiva sulla costituzione (20 novembre 1962), «si può dire che ... abbia avuto termine l'età della Controriforma, e che per la cristianità inizi un'epoca nuova, dalle conseguenze imprevedibili».

Il *Codice di Diritto Canonico* del 1983 impone, in ogni caso, che le versioni in lingua corrente della *Sacra Scrittura* per il mondo cattolico siano approvate dalle competenti autorità (Sede apostolica o Conferenza episcopale)<sup>35</sup>.

La prima, nuova versione italiana dai testi originali, la *Bibbia* "Salani", uscì a cura del gesuita Alberto Vaccari (*La sacra Bibbia*, Firenze 1943-1958), che vi lavorava da un ventennio. *La sacra Bibbia*, revisione – ad opera della Conferenza Episcopale Italiana [CEI] – della traduzione italiana di E. Galbiati - A. Penna - P. Rossano del *I e II Testamento* [*La sacra Bibbia. Tradotta dai testi originali e commentata*, 3 voll., a cura di E. Galbiati, 2 ed., Torino 1964], uscì a Roma nel 1971 (*editio minor*, rivista in qualche punto, 1974: nuova "versione" CEI del *Nuovo Testamento*, Città del Vaticano 1997), completamente rivista ad opera della CEI nel 2008 (*La sacra Bibbia [CEI]*, Roma 2008).

Nelle edizioni prima/seconda (1971/1974) e terza (2008), la traduzione CEI è quella italiana più diffusa e d'uso ufficiale (liturgico per eccellenza), ma – pur avendo coinvolto «biblisti, linguisti, e musicisti» (e gli storici?!), come è scritto per l'edizione 1971 – non è la migliore, essendovi ancora (troppo) presente la *Vulgata* di matrice girolamiana (vd. *supra* parr. A-B): in effetti, tuttora i testi della liturgia cattolica italiana devono fedelmente, e certo un po' singolarmente, conformarsi alla *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum*<sup>36</sup> ...

Diversamente importanti sono anche la *Nuovissima versione della Bibbia dai testi originali*, 48 voll., Roma 1967-1980 (= 4 voll., Roma 1991); *La sacra Bibbia. Tradotta dai testi originali e commentata*, 3 voll., 3 ed., Torino 1973, a cura di E. Galbiati; e *La Bibbia interconfessionale*, rist. 2 ed., Leumann TO - Roma 2003, approvata dall'Alleanza Biblica Universale e dalla CEI. E vd. *supra*, p. 12 ss.

**E.** Fino al 2011 la *Bibbia* è stata tradotta integralmente in più di 475 lingue, il *NT* in 1.168 lingue, parzialmente in più di 2.500 idiomi e dialetti<sup>37</sup>: qui di seguito ne elenco le sue versioni più importanti in lingua volgare (dal 1466 al 1992).

<sup>33</sup> Vd. la costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla riforma liturgica, la prima approvata dai padri conciliari [4 dicembre 1963], parr. 36 e 54.

<sup>34</sup> In *Diario del Concilio*, 1, Cinisello Balsamo MI 2005, p. 252.

<sup>35</sup> Vd. *Codice di diritto canonico*, Roma 1983 ss., can. 825.

<sup>36</sup> Vd. da ultima [25 aprile 2001] l'istruzione vaticana *Liturgiam authenticam*.

<sup>37</sup> Cfr. [alliancebibliqueuniverselle.org/?p=1449](http://alliancebibliqueuniverselle.org/?p=1449).

1466	Tedesco
1471	Italiano
1522/1534	Tedesco (Martin Lutero)
1478	Catalano
1488	Ceco
1526	Olandese
1530	Francese
1535	Inglese
1541	Svedese
1550	Danese
1553	Spagnolo
1563	Polacco
1584	Islandese
1584	Sloveno
1590	Ungherese
1642	Finlandese
1663	Pellirosse (USA/Mass.)
1668	Romeno
1671	Arabo
1683	Serbo-croato
1685	Irlandese
1689	Lettone
1727	Tamil
1733	Malese
1735	Lituano
1739	Estone
1753	Portoghese
1801	Gaelico
1809	Bengalese
1811	Lappone
1819	Marathi (India)
1823	Cinese
1823	Gujarati (India)
1827	Turco
1832	Slovacco
1834	Norvegese
1835	Hindi (India)
1835	Birmano
1835	Malgascio (Madagascar)
1838	Persiano

1838	Tahitiano
1839	Hawaiano
1840	Amarico (Etiopia)
1843	Urdu (Pakistan, India)
1851	Rarotonga (Isole Cook)
1854	Giavanese
1855	Samoano
1858	Maori
1862	Cree (America del Nord)
1864	Bulgaro
1864	Figiano
1865	Basco
1867	Russo
1868	Efik (Nigeria, Camerun)
1871	Eschimese
1879	Dakota / Sioux (USA)
1883	Thailandese
1883	Giapponese
1883	Zulu
1884	Yoruba (Africa occident.)
1884	Cinese (Taiwan)
1891	Swahili (Africa orientale)
1895	Pashto (Afghanistan)
1903	Ucraino
1905	Tagalog (Filippine)
1911	Coreano
1914	Nepalese
1916	Annamita (Vietnam)
1932	Hausa (Africa occident.)
1933	Afrikaans (Sudafrica)
1948	Tibetano
1952	Maltese
1953	Luo (Africa centro-orient.)
1954	Khmer (Cambogia)
1959	Punjabi (India, Pakistan)
1966	Nama (Sudafrica)
1992	Cinese (Cina)

**F.** Chi traduce da versioni moderne, e prescinde dai testi originali, indubbiamente non fa un'operazione seria e critica, ma soprattutto inganna gravemente e artatamente gli "utenti", cui presenta un contributo assolutamente privo di scientificità, quindi di attendibilità: insomma, un *pastiche* a tesi ...

Alcune sette millenariste moderne – cristiane, o tali definitesi – non hanno mostrato né mostrano grande preoccupazione storico-filologica per i testi sacri. I cd. Testimoni di Geova<sup>38</sup>, in particolare, usano (e offrono) una versione "ispirata" della *Bibbia* di seconda mano, arbitraria e fantasiosa, vistosamente manipolata e "interpretata" millenaristicamente dal fondatore Charles Taze Russell sulla base dei suoi *Studies in the Scriptures* [Pittsburgh 1874 ss.]: una versione che non ha nulla in comune con l'acribia dei lavori biblici pubblicati negli ultimi secoli da credenti e non credenti.

Come è noto, del resto, pur essendo nata in ambito riformato congregazionalista statunitense [1878: il nome attuale è in uso dal 1931], la setta dei Testimoni di Geova è piuttosto lontana dal cristianesimo anche sul piano dottrinale (→ negazione della divinità di Cristo: e poi, dello Spirito Santo, della Trinità, dell'immortalità dell'anima, del battesimo/sacramento, ecc.), tanto da non essere riconosciuta dal Consiglio Mondiale delle Chiese (World Council of Churches), che raduna le confessioni cristiane nel mondo.

Anacronisticamente, l'AT e il NT vengono dai Testimoni di Geova ancora intesi alla lettera – nel XXI sec. ... – con enfaticizzazione dei passi apocalittici e, ben peggio!, con pesanti aggiunte ed espunzioni di testi pur autorevolmente testimoniati dai migliori codici. Per fare un esempio, della celebre dichiarazione del Cristo (Mc 13, 30-33)

*«In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.*

***Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre***<sup>39</sup>.

*Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.»*

viene estrapolato – con motivazioni inconsistenti e prive di fondamento – 13, 32 (qui sopra evidenziato in neretto), perché in patente contraddizione con la secolare pretesa di "conoscere" la data della fine del mondo (è dal 1914, e fors'anche prima!, che viene fissata e spostata periodicamente ...).

**27 settembre 2012 (ultima modifica: 15 gennaio 2015)**

© – Copyright — [www.veleia.it](http://www.veleia.it)

---

<sup>38</sup> "Testimoni": affonda in Isaia 43, 10. — "Geova": volgarizzazione approssimata di YHWH [Io-Sono (colui che sono / che è per voi)] / YAHWEH [il Signore Dio] / Yahvè, cronologicamente il terzo modo di indicare "Dio" nella tradizione ebraica (dall'età di Mosè, metà XIII sec. a.C.): dall'età dei patriarchi (metà XIX [XVII?] sec. a.C.), in effetti, erano in uso 'EL [Dio (supremo)] / 'ELOHİM [Dio]; in età post-mosaica (XII sec. a.C.) 'ADÖNAY [il (mio) grande Signore] sostituirà YHWH.

<sup>39</sup> Mc 13, 32: «Περὶ δὲ τῆς ἡμέρας ἐκείνης ἢ τῆς ὥρας οὐδεὶς οἶδεν, οὐδὲ οἱ ἄγγελοι ἐν οὐρανῶ, οὐδὲ ὁ Υἱός, εἰ μὴ ὁ Πατήρ» / «De die autem illo vel hora nemo scit neque angeli in caelo, neque Filius, nisi Pater»: e vd. Mt 24, 36, dove la *Vulgata* – presumibilmente per scrupoli teologici – omise «οὐδὲ ὁ υἱός / neque Filius».